

Sciagura sulla strada del Brennero

Muoiono in cinque sotto un rimorchio

Il pesante mezzo era carico di mele — Morti i tre occupanti di una « Opel » e due lambrettisti — L'autista è stato fermato



BOLZANO, 29. — Un incidente stradale con conseguenze terribili, si è verificato oggi alle 14 sulla strada del Brennero. Cinque persone sono rimaste uccise, tre in un'auto, due in una motocicletta, e una in un'altra. L'autista di un'auto, un'Opel Rekord 1700, era a guida di un camion, alla guida dell'automobile, che gli si parava davanti, sterzava rapidamente sulla destra e riuscì ad evitare lo scontro frontale. Il rimorchio però sbatteva ancora più sulla sinistra e sbatteva, con estrema violenza, contro la « Opel », schiacciandola contro il muro che fronteggia la strada. Sulla macchina, e sui suoi passeggeri, certamente già morti o ridotti in gravissime condizioni in mezzo alle lamiere accartocciate tra il rimorchio e il parafango, si schiacciavano le cassette di frutta che sfondavano il tetto della macchina e finivano per seppellirli.

Altri due morti a Velletri e Roma

Una settimana di sangue per i lavoratori romani: da domenica 10 vite umane sono state stracciate da altrettanti omicidi bianchi, 9 dei quali avvenuti nei cantieri edili.

Altra condanna per la « spia del regime »

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 29. — I magistrati della Corte d'appello di Torino, P.G. Nicotri, e P.G. Nicotri, hanno oggi confermato integralmente la sentenza del tribunale che il 14 dicembre 1959 assolse con formula piena dall'accusa di diffamazione a mezzo stampa l'editore torinese Giulio Enaudi e lo scrittore antifascista Manlio Magini, querelati dall'avvocato Carlo Del Re, poi noto come « La spia del regime ».

Confermando il giudizio dei primi giudici, la Corte ha stabilito in prima istanza che il Del Re versò un milione di lire a favore dei giornali per spese e danni morali. Niente danno, però, alla « spia del regime ».

La vicenda è nota. Il 10 marzo 1957 Giulio Enaudi pubblicò un volume, intitolato « Noi, fascismo », raccolto di testimonianze preziose sul periodo infame del ventennio. Un capitolo di tale libro era stato scritto da Manlio Magini ed in esso si parlava diffusamente del commercialista Del Re che vendeva ad Ovest, a notabili, i propri servizi di informazione.

L'episodio e la fangosa attività di Carlo Del Re vennero poi con abbondanza di documentazione da Ernesto Rossi, nel libro intitolato appunto « Una spia del regime ».

Ladro «specialista» in quadri bloccato dalla polizia a Vienna

Ha compiuto 86 colpi in Austria, Francia, Germania, Italia e Marocco — Ha sottratto un Duerer dalla galleria « La Medusa » della nostra città — I tre complici

Un giovane tedesco, arrestato nel 1958 a Vienna, ha confessato di aver fatto parte di una organizzazione internazionale specializzata nei furti di quadri, statue e ceramiche. Si chiama Claus Rusk e ha 25 anni. La polizia austriaca ritiene di aver catturato addirittura il capo della banda. La notizia è stata immediatamente trasmessa a tutti gli uffici della Interpol, i quali erano stati messi in fermento negli ultimi tempi da una impressionante serie di furti compiuti nei musei e nelle gallerie di molti paesi europei.

Il « colpo » fatto dai poliziotti viennesi è dovuto, in gran parte al caso. Essi hanno arrestato il Rusk mentre stava tentando di borseggiare una signora e non hanno sospettato di trovarsi di fronte ad un ladro di levatura internazionale se non dopo un lunghissimo interrogatorio. Claus Rusk ha cominciato con il confessare di essere l'autore di vari furti, ma poi, nel tentativo di contestare alcune accuse dei poliziotti si è tradito lasciandosi scappare frasi compromettenti.

Alla fine ha detto di appartenere ad una organizzazione internazionale che conduce una intensa e complessa attività dal traffico di stupefacenti, ai ricatti, ai furti di opere d'arte. Il Rusk ha confessato di aver portato a termine ben 86 colpi in Austria, Francia, Germania, Italia e Marocco. Tra l'altro il giovane tedesco ha rubato

un'opera di Albrecht Duerer nella galleria « La Medusa » di Roma. La polizia ha anche arrestato tre complici del Rusk.

Il ladro ha inoltre fatto preziose incursioni negli altri paesi europei, sul quale la polizia ha rivelato che il Rusk ne esistano altre specializzate in questo genere di furti o se invece si tratta di una unica organizzazione con dimissioni nei vari paesi europei. Gli investigatori, dopo l'arresto del giovane tedesco, hanno cominciato a sperare di poter

mettere un argine all'attività dell'attività dei ladri nei musei, minore fiducia, invece, si nutre circa la possibilità di recuperare le opere già trafugate. Quattro statue, infatti, vanno a finire nelle abitazioni dei collezionisti dove non è facile rintracciare. Si tratta per la più di grossi personaggi della finanza e dell'industria d'oltreoceano.

Nessun risultato hanno dato finora le ricerche della polizia di Roma e di Firenze per i furti denunciati l'altro giorno. A Roma, come abbiamo già pubblicato, nella appartamento della signora Maria Luisa Vedovelli è sparito un quadro attribuito al Caravaggio e raffigurante un « San Giovanni ». A Firenze, invece, è stato rubato un dipinto di grande valore, attribuito al pittore fiammingo del '500 Franz Floris.

A Roma il « premier » della Nigeria occidentale

Il primo ministro della Nigeria Occidentale S. Akintola, accompagnato dalla consorte, è giunto all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Zurigo, a bordo di un aereo di linea.

Il primo ministro della Nigeria Occidentale, S. Akintola, è incontrato da un gruppo di operatori economici dell'Istituto italiano per l'Africa, quindi visitato dal console di Zurigo, il signor Stramieri e sarà oggi ospite del ministro degli Esteri ad un colloquio, all'Hotel degli Ambasciatori.

Si tratta di assassinio

Una fucilata ha ucciso il decapitato di Rieti

È stato ormai accertato che il giovane contadino di Cotrone di Rieti, il cui cadavere fu ritrovato mutilato in una macchia poco distante dal paese, era stato ucciso da un colpo di fucile da caccia sparato da due o tre morti.

Lo scampo che del cadavere avevano fatto gli insetti e gli animali, e l'averlo stato di putrefazione del corpo con il quale lo aveva trovato per caso in una forra nove giorni dopo l'assassinio, avevano reso in un primo tempo estremamente difficile l'accertamento delle cause che avevano determinato la morte del Farnelli. La testa, staccata dal busto, era stata in particolare modo sfi-

A Roma il « premier » della Nigeria occidentale

Il primo ministro della Nigeria Occidentale S. Akintola, accompagnato dalla consorte, è giunto all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Zurigo, a bordo di un aereo di linea.

Il primo ministro della Nigeria Occidentale, S. Akintola, è incontrato da un gruppo di operatori economici dell'Istituto italiano per l'Africa, quindi visitato dal console di Zurigo, il signor Stramieri e sarà oggi ospite del ministro degli Esteri ad un colloquio, all'Hotel degli Ambasciatori.

Sei morti in sei giorni nella capitale siciliana!

Un altro edile ferito dal montacarichi è morto ieri nel pomeriggio a Palermo

Una settimana di sangue

I funerali delle vittime incrociano il camion che trasporta un'altra vittima del lavoro, folgorata dalla corrente — Morto un lavoratore caduto nell'acido solforico



PALERMO, 29. — I sette orfani e la vedova dell'operaio edile Tradotto, uno degli operai morti per la caduta del montacarichi, vicino alla bara del loro congiunto.

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 29. — Filippo Moncada, uno degli operai rimasti feriti nel corso della sciagura verificatasi ieri in un cantiere edile di via Libertà, è morto nelle prime ore di oggi, in seguito alle gravi lesioni riportate. Il numero delle vittime macchiate dal montacarichi precipitato dall'altezza di sedici metri, è subito così a quattro. Le condizioni dell'altro ferito, Gaetano Aiello, continuano a destare gravi preoccupazioni.

Sempre nella giornata di oggi, inoltre, si è verificata a Palermo una nuova doppia sciagura sul lavoro: un operaio di sedici anni, Gaetano Bronzino, dipendente da un'impresa che esercita il commercio della sabbia estratta dai fondali marini, è stato folgorato da una potentissima scarica elettrica ed è morto sul colpo. Un altro suo compagno di lavoro, Vincenzo Spurlata, di 42 anni, ha riportato, invece, gravi lesioni ed è stato ricoverato nell'ospedale di Villa Sofia. I sanitari si sono riservati la prognosi. I due lavoratori sono rimasti folgorati mentre manovravano un trasportatore a nastro collegato al molo « Quattro venti », al Porto.

Trattando questa mattina, presso il Centro traumatologico, dove si trovano ricoverati, è deceduto un operaio del Cantiere Navale, il cantastaccante Francesco Manniscalco, che nella mattinata di domenica scorsa, mentre lavorava, era precipitato in una cascata piena di acido solforico. Francesco Manniscalco, che non aveva la qualifica di buchiere, era stato addetto, nonostante le sue proteste, al riempimento della vasca. Senza occhiali, né maschera di protezione, l'operaio, dopo alcuni minuti di lavoro, è stato investito da una zuffata di vapore tossico, ha perduto i sensi ed è precipitato dentro al grande serbatoio. La sua straziante agonia si è protratta per sei giorni. Questa allucinante sequenza di sciagure, mortali (sei morti in sei giorni) folgorate da sola un quadro significativo di quali siano le condizioni nelle quali si svolge il lavoro nei cantieri edili, nelle fabbriche di Palermo.

I corpi funerali, con la salma di Antonio Tradotto e quella di Gaetano D'Antoni, hanno lasciato, affiancati, il Centro traumatologico dell'INAIL, al viale del Fante, verso le ore 12. Erano seguite da un interminabile corteo composto dai familiari (Tradotto lascia sei figli, D'Antoni tre, due amari e da una figlia di lavoratori della fabbrica di calzature di viale del Fante, fra i quali si sono visti anche i genitori dei due operai morti). Erano presenti una rappresentanza del sindacato edili con il labaro dell'organizzazione, numerosi dirigenti sindacali ed il compagno onorario Acciari, segretario della Camera del Lavoro. Il corteo ha percorso viale del Fante e piazza Leoni dove si è svolto, per una impressionante adunanza, mentre il corteo funebre attraversava piazza Leoni, è trascorso poco distante ed a tutta velocità, diretto al vicino ospedale di Villa Sofia. Funerarie con a bordo i due operai rimasti folgorati dalla corrente elettrica al molo « Quattro venti ». Come abbiamo detto, l'unico, uno dei due operai rimasti all'ospedale ad un cadavere. Il passaggio del corteo con il dolabrante carico di fiori ha suscitato un'ondata di commovente e di dolore tra quanti prendevano parte al corteo funebre. La salma dell'operaio Tradotto, 12 anni, è morta, pure, l'altro, 12 anni, di una « crisi cardiaca ».

La salma dell'operaio Tradotto, 12 anni, è morta, pure, l'altro, 12 anni, di una « crisi cardiaca ».

Un germanico intraprendente

Rimasto senza soldi vendeva la ragazza

È stato processato per contravvenzione alla legge Merlin - Condannato a 16 mesi

Una giovane coppia di fidanzati tedeschi è stata condannata ieri dal tribunale di Roma per atti e comportamenti contrari alla morale. Wilhelm Roger e Gisella Werpoke, infatti, durante il loro soggiorno romano, la scorsa estate si resero colpevoli, rispettivamente di favoreggiamento e di atti osceni in luogo pubblico.

I due erano venuti in Italia per una breve vacanza, poi si erano intrattenuti nel nostro paese più di quanto non avessero in precedenza stabilito. Ben presto i pochi denari che avevano portato dalla Germania finirono e la coppia si trovò a Roma senza più mezzi. Nonostante ciò decise di rimanere ancora e per pagare il conto dell'albergo escogitarono un singolare sistema: far intrattenere la giovane Gisella con amici occasionali e avvisarli del denaro così guadagnato per continuare a fare i turisti.

Il metodo era piuttosto scontato, mentre la donna attiniva con la sua avvenenza l'attenzione degli uomini in cerca di facili avventure il fidanzato faceva da « palo » sorvegliando il buon andamento della furbera attività. Campo d'azione i soli posti: Villa Borghese, la Passeggiata Archeologica, i Lungoteverni romani.

Questa attività durò solo alcune settimane. Una sera Gisella Werpoke fu sorpresa in uno dei viali di Villa Borghese e fu trattata in arresto. In sua difesa accorse subito il solerte fidanzato che, piuttosto vivacemente, tentò di opporsi al fermo della giovane e reagì con violenza all'azione degli agenti che trascinarono in questura il suo unico mezzo di sostentamento. Naturalmente fu preso e tradotto anch'egli nelle carceri romane in attesa del processo, che ha avuto luogo ieri.

Il tribunale ha condannato Wilhelm Roger ad un anno e quattro mesi di reclusione per il reato di favoreggiamento e la sua amica Gisella Werpoke a due mesi di reclusione per atti osceni in luogo pubblico. La ragazza potrà usufruire del beneficio della condizionale.

Il suo malumore in un modo che ha suscitato il risentimento di decine di persone. Il Brasi ha infatti attaccato al vetri della sua vettura cartelli dai seguenti testi: « Gli italiani sono tutti ladri », « Abbasso gli italiani ». Questa incontinente manifestazione di rancore lo ha messo nei guai perché una piccola folla di cittadini, offesa dall'insulto, ha preso a lapidarlo. Il giovane, che non ha mai avuto un'occasione di lavoro, ha reagito minacciando la polizia per calmare le acque e per convincere il Brasi a togliere dalla sua auto i cartelli.

L'ennesimo episodio si è verificato l'altro giorno in via Po davanti alla sede dell'Ambasciata della Germania a Roma dove Roman Brasi, era venuto per protestare. Ed è stato per protestare che si è lamentato non solo per il furto della sua vettura, ma anche per una borsa contenente duecento marchi, una radio a transistor e una « carta carburante » per la fornitura di un litro di benzina — ma anche per la fiamma (chiamata così) con la quale la polizia aveva accolto la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

Un altro tedesco, il quarantenne Roman Brasi, derubato degli oggetti che aveva lasciato nella sua auto, ha subito la sua denuncia.

LINGUE INGLESE-FRANCESE

LAVORATORI DI TUTTE LE CATEGORIE

IL NOTO CENTRO LINGUISTICO E STENOLOGISTICO INTERNAZIONALE apre, dal corrente anno scolastico, anche dei speciali Corsi per voi combinati in modo da consentire la frequenza tutte le sere dalle ore 20 alle 22, durante le quali studierete una lingua scelta.